

## Maturità, oggi l'ultimo scritto

**ROMA** Il sito Internet studenti.it è intasato da decine di messaggi, inviati a qualsiasi ora, su richieste di consigli e dubbi da fugare prima di affrontare oggi la terza prova scritta della maturità. La prova, introdotta nel 1998 con la riforma dell'esame, ha un carattere multidisciplinare e varia da scuola a scuola. Sono previsti quesiti a risposta singola o multipla; problemi a soluzione rapida o la trattazione sintetica di argomenti. Gli istituti tecnici e professionali possono anche optare per progetti da sviluppare o lo svolgimento di casi pratici. Obbligatoria in ogni scuola la lingua straniera: una breve esposizione o in alternativa una risposta breve sugli argomenti indicati dalla commissione.

Secondo un sondaggio effettuato su 1500 maturandi da studenti.it, la terza prova scritta sarebbe quella più difficile per il 50% dei giovani. Il 24% la ritiene di pari difficoltà rispetto alle altre, mentre un esiguo 13% è tranquillo di superarla perché allenato con le simulazioni dei test durante l'anno. Infine, un 11% di «seccioni» dichiara di conoscere abbastanza bene gli argomenti delle prove. Il terzo scritto arriva dopo le prove sostenute dagli studenti mercoledì e giovedì scorso. Prima si sono cimentati con il tema d'italiano, con tracce a scelta su Montale, amicizia, necessità di pensare, legalità, ambivalenza del Novecento e Costituzione europea. La seconda prova, invece, era diversa per indirizzo di studi e prevedeva il greco al liceo classico e matematica al liceo scientifico.



La facoltà di Giurisprudenza di Bologna. Foto di A. Sabbadini

## Percorsi di studio, il ministro lavora alla riforma per il prossimo anno accademico. Sconcerto del Crui e delle matricole

# Università, la «Y» della Moratti che conosce solo lei

Wanda Marra

**ROMA** Quale percorso di studio troveranno le matricole che l'anno prossimo entreranno nell'università? Mentre cominciano già a circolare opuscoli informativi che illustrano le caratteristiche di Lettere ed Economia, di Psicologia e Giurisprudenza, il ministro Moratti sta lavorando a una trasformazione sostanziale dell'ordinamento didattico. Per la quale parla di una sperimentazione - di cui nessuno sa niente - a partire già dal prossimo anno accademico. Ma andiamo con ordine. A 4 anni dall'introduzione del cosiddetto 3+2 (3 anni per arrivare alla laurea breve alla quale si possono aggiungere altri 2 per la laurea specialistica), la Moratti ha già pronta una rivoluzione: la «Y», ovvero un percorso che comprende 1 anno comune per tutti, dopo il quale vi sarà la netta separazione tra il percorso professionalizzante che

conduce alla laurea triennale (1+2) ed il percorso definito «metodologico» per gli studenti che dopo la laurea triennale intendano conseguire anche quella che si chiamerà «laurea magistrale» (1+2+2).

Una riforma che molti definiscono «classista», perché porterebbe a percorsi di serie A e percorsi di serie B, dividendo nettamente corsi immediatamente professionalizzanti e corsi invece più qualificati. Costringendo gli studenti a decidere dopo un solo anno, «senza possibilità di cambiare idea - come spiega il segretario dello Snur, Paolo Saracco - anche perché i crediti del corso triennale più professionale non bastano ad accedere ai 2 anni di specializzazione». Al decreto Moratti è stato dato parere favorevole dal Senato e - lo scorso 16 giugno - anche dalla Camera. Ma a tutt'oggi non esiste un testo definitivo, né ci sono i decreti che stabiliscono le materie che si devono studiare nei corsi di laurea.

Insomma, per renderlo operativo servirebbero almeno 6-7 mesi. Ma c'è la sorpresa: il ministro nel comunicato stampa emesso subito dopo il parere della Camera prevede: «la possibilità di una fase di sperimentazione che consenta agli atenei che lo vorranno di applicare l'ordinamento didattico a "Y" fin dall'anno accademico 2004-2005». Una sperimentazione di cui non si fa alcun cenno nel decreto. «Il ministro utilizza il carrozzone mediatico per andare sempre un po' avanti», spiega il deputato Ds, Luciano Modica. «Viviamo nella più totale incertezza - denuncia Guido Fabiani, Rettore dell'Università Roma Tre, membro del Comitato di Presidenza della Conferenza dei Rettori (Crui) -. Non riusciamo a capire chi deve sperimentare e chi no, in base a quali norme. Senza contare che non ci sono norme che gestiscono il passaggio dall'ordinamento attuale alla Y».

Ad aumentare la confusione, lettere

firmate Letizia Moratti con l'annuncio della riforma stanno arrivando direttamente ai docenti. E un dato dà conto del caos vigente: la riforma Berlinguer è stata introdotta solo 4 anni fa e negli atenei ancora convivono vecchio e nuovo ordinamento: se venisse introdotta la Y si assisterebbe alla compresenza di ben 3 ordinamenti diversi. Con prevedibili conseguenze sulla salute mentale dei docenti e incertezze da parte di studenti e famiglie. Ma le incongruenze non finiscono qui: Piero Tosi, al momento della sua rielezione a Presidente della Crui qualche giorno fa ha sottolineato come secondo i Rettori la Y deve essere facoltativa, lasciando agli atenei la scelta se applicarla o meno. La Crui - tra le altre cose - ha espresso parere contrario sull'abolizione dei master, previsto dal decreto (e tra l'altro sulla stessa posizione sono stati Camera e Senato): un sistema che funziona e la cui eliminazione lascerebbe spazio ai privati.

# Notte bianca, Milano non dorme

Sembrava un'altra città: concerti, mostre e un'infinità di gente per la «non stop culturale» di 18 ore

Marco Tedeschi

**MILANO** Persino Giove Pluvio non se l'è sentita di fare il guastafeste. Una spruzzata di pioggia nel tardo pomeriggio e poi soltanto un po' di nuvole, venticello tutt'altro che molesto e saette vanamente minacciose. E i milanesi hanno potuto godere fino in fondo della loro Notte Bianca. Festa doveva essere e festa è stata. Tanta gente per le strade, soprattutto quelle del centro, cuore delle varie manifestazioni, fino all'alba, senza alcun problema durante la lunga serie di eventi non-stop in un arco di ben 18 ore.

Iniziata in sordina, a metà giornata, la lunga notte milanese è decollata con il trascorrere delle ore. «Ho provato un vero scoramento verso le 18-19, quando si è scatenato l'acquazzone - confida il giorno dopo l'assessore alla moda e grandi eventi Giovanni Bozzetti - ho temuto che potesse andare tutto all'aria. Ma è stata la gente la prima a resistere, la prima a dimostrare di volersi divertire: in piazza Duomo il pubblico del concerto dell'Orchestra della Scala, ha risposto aprendo gli ombrelli». Poi la «rinascita»: tra le nuvole qualche spiraglio di luce e la Notte Bianca ha potuto proseguire senza freni, con un traffico mai visto a certe ore. I più gettonati, gli appuntamenti culturali: 3500 persone hanno partecipato alle visite guidate a Palazzo Marino (sede del Comune), organizzate dal Touring. Mentre al Cenacolo Vinciano la coda straripava, il Museo della Scienza e della Tecnologia, sebbene sia un po' fuori mano, si vedeva costretto a chiudere un'ora dopo la mezzanotte stabilita, registrando quasi duemila ingressi. Code sui gradini del Museo di Storia Naturale, entrate più discrete per ammirare i Van Dyck di Palazzo Reale. Successo anche per i giochi di società in corso Vittorio Emanuele, ma soprattutto per la musica di Mogol, in piazza Santo Stefano, dove poi è arrivata Loredana Berté per un'inattesa esibizione, mentre sono state stimate in almeno 30.000 le presenze sul sagrato del Duomo per il concerto di numerosi artisti.



Gente in Piazza Duomo a Milano

Foto di Matteo Bazzi/Ansa

**croce rossa**

## IL DOTTOR SCELLI E IL «METODO BONDI»

Enrico Fierro

L'avvocato Maurizio Scelli (già candidato alla Camera di Forza Italia alle scorse elezioni politiche) spiega, nella sua veste di Commissario straordinario della Croce rossa italiana, il perché della sua ruvida polemica con Gino Strada ed Emergency. La colpa di Strada è quella di aver parlato - citando fonti precise - del pagamento di un riscatto per la liberazione dei tre ostaggi italiani in Iraq. Scelli, come si ricorderà, si è sentito offeso e a nome del governo, dei servizi segreti e della Cri, ha giurato che nessun riscatto è stato pagato.

Lo ha fatto inalberandosi ed offendendo Strada e la sua organizzazione, accusati, né più, né meno, di parlare a vanvera e di essere fuggiti dall'Iraq al «primo scoppio di mortaretti». Ora chiarisce i motivi di quella sua veemente

filippica: «Quelle voci potevano far rischiare la vita a me, ai miei 40 ragazzi e agli 80 iracheni che lavorano con noi». Parole che nascondono altre accuse pesanti. Ma il punto è un altro: perché il gesto di Strada (ho delle notizie sul sequestro le racconto ai giornali e ai magistrati. Stop!) fa indignare così tanto il dottor Scelli? E invece, quando altri (la governatore Barbara Contini, ad esempio) hanno parlato del pagamento di un riscatto, non c'è stata indignazione, né la denuncia del grave rischio corso dalla Cri in Iraq? Siamo forse di fronte a una indignazione a scoppio ritardato? O all'applicazione del «metodo Bondi»? Quando c'è una polemica si risponde non con argomenti, ma evocando il lupo del terrorismo e della violenza.

Anche per la Milano by night che tradizionalmente vive sui Navigli è stata una notte speciale, con i due attori di teatro che declamavano poesie di Marinetti da un barcone, davanti a una folla incuriosita. Per non parlare dei locali della zona, che alle 4 erano ancora aperti e pieni di gente. Per tradizione, invece, non vive di notte Piazza Affari che invece stavolta era stracolma di pubblico giovane che ballava il tango. E nei giardini di Porta Venezia, non lontano dai caselli dove fino alle 4 l'Associazione Panificatori distribuiva panini e cartoni di latte gratis, c'era una folla che alle cinque del mattino se ne stava seduta sull'erba in attesa della cantante Sainkho Namtchylak che si è esibita su un palco naturale di cande.

Soddisfazione, dunque, per l'amministrazione e per i cittadini. Un solo rammarico: «Mi sarebbe piaciuto vedere qualche negozio aperto in più - sottolinea l'assessore Bozzetti - ma quei commercianti che non hanno aderito si stanno mordendo le mani. Ora confido che sull'onda di questo successo, possa cambiare qualcosa nella città e soprattutto in coloro che non hanno partecipato». Replica il presidente della Camera di commercio di Milano, Carlo Sangalli: «I commercianti hanno fatto la propria parte, per noi è un'iniziativa da riproporre». Ma a conti fatti, i negozianti, pur sostenendo di condividere l'iniziativa, ammettono che gli incassi sono stati modesti.

Tutto si è svolto in un clima sereno. Le forze dell'ordine non hanno avuto dovuto compiere interventi particolari e, anzi, parlano di situazione «migliore di tante altre notti». Non ci sono state neppure risse, temute quando c'è un gran via-vai di persone. L'unico vero guaio è stato il traffico, completamente congestionato in alcune zone. Conclude la maggior parte delle manifestazioni intorno alle 4, la gente si è ulteriormente attardata per le strade. La notte bianca si è quindi esaurita quando già c'era luce e altri si svegliavano nella domenica milanese che si prospetta sotto un cielo che sembra annunciare ancora pioggia. Ma a quel punto la festa era già stata consumata fino in fondo.

MALTEMPO

## Grandine in Friuli allerta meteo

Chicchi di grandine grandi come acini d'uva hanno colpito ieri pomeriggio numerose località del Friuli-Venezia Giulia, creando strati su strade e colture agricole fino a dieci centimetri di spessore. Forti temporali isolati, accompagnati da forti raffiche di vento, si sono intensificate in tutta la regione, dove la Protezione civile è in allerta, anche se fino ad ora non si segnalano danni alle persone o allagamenti diffusi. I danni maggiori sono stati subiti dall'agricoltura e solo nei prossimi giorni sarà possibile quantificarli.

Il temporale ha colpito le località balneari di Lignano Sabbiadoro (Udine) e Grado (Gorizia), dove sono stati abbattuti alberi e danneggiati gli arenili. A Gorizia, nell'isontino, la grandinata ha formato uno strato sulle strade di circa dieci centimetri.

LAMPEDUSA

## Riprendono gli sbarchi degli immigrati

Un'imbarcazione con immigrati a bordo è stata localizzata a 170 miglia a sud di Lampedusa. A dare l'allarme alla direzione marittima delle Capitanerie di Porto di Palermo è stato un peschereccio che sta effettuando una battuta di pesca nel Canale di Sicilia. Sul luogo dell'avvistamento una nave della Marina Militare Italiana. Sempre ieri, erano sbarcati 135 migranti sull'isola.

TRAGEDIE IN MARE E LAGHI

## Tre persone morte annegate

Tre persone sono morte ieri in altrettante località diverse. Ivano Aversa, 21 anni, era andato al mare con alcuni amici a Torvajonica, sul litorale romano. Il ragazzo non sapeva nuotare, è entrato in acqua ma è stato trascinato al largo dalla corrente. Nell'imperiese è morto un uomo mentre nuotava vicino a riva; mentre sul Lago Maggiore ha perso la vita un signore di 50 anni.

Furio Colombo, Antonio Padellaro e Giorgio Poidomani assieme a tutta l'Unità ricordano con tanto affetto

**TOM BENETOLLO**

collaboratore e amico di questo giornale.

Mariolina Marcucci presidente del Consiglio di amministrazione di Nie Società editrice de l'Unità, profondamente colpita dalla morte di

**TOM BENETOLLO**

esprime il suo cordoglio alla famiglia e a tutti gli amici dell'Arci.

Il Consiglio di amministrazione di Nie partecipa al dolore dell'Arci e della famiglia per la morte di

**TOM BENETOLLO**

Mariolina Marcucci, Giorgio Poidomani, Francesco D'Ettore, Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini, Maurizio Mian.

Piero Fassino e la Direzione nazionale dei Ds sono vicini a Eva, a Gabriele, ai familiari e ai compagni dell'Arci nel dolore per la morte di

**TOM**

di cui ricorderanno sempre la passione politica, la generosità umana e l'impegno etico e civile.

Pasqualina Napoletano, a nome della Delegazione DS al Parlamento Europeo, vuole ricordare con grande rimpianto la prematura scomparsa del compagno e amico

**TOM BENETOLLO**

passionato e sostenitore, oltre ogni limite, del movimento pacifista italiano e internazionale, costruttore impagabile dell'associazionismo, intellettuale fine e uomo di grande cuore. Esprime le più sentite condoglianze alla moglie Eva, alla famiglia e alle compagnie e ai compagni dell'Arci.

Ciao

**TOM**

sei sempre nei nostri cuori.

Nuccio, Marilena, Tommaso.

Capace più di tutti noi di agire per un mondo più giusto

**TOM**

è stato un uomo d'oro. E per noi un amico e un compagno di avventura, nella Fgci e anche dopo, che non sarà mai rimpiazzato.

Gloria Buffo, Pietro Folena, Marco Fumagalli, Leonardo Domenici.

Cecilia e Stefano con Federico e Giovanna abbracciano forte Eva e Gabriele per la perdita del carissimo

**TOM**

Roma, 21 giugno 2004

Il presidente Luciano Violante, le deputate e i deputati del Gruppo Ds-Ulivo della Camera dei Deputati, esprimono commossi il cordoglio per la morte del presidente nazionale dell'Arci

**TOM BENETOLLO**

e sono vicini ai familiari e all'Arci.

Roma, 20 giugno 2004

La presidenza dell'Auser nazionale piange la scomparsa dell'amico

**TOM BENETOLLO**

e partecipa commossa al dolore della moglie, della famiglia e di tutti gli amici.

Ciao compagno caro, Liberazione abbraccia la famiglia di

**TOM BENETOLLO**

e piange con tutti gli amici dell'Arci la sua improvvisa scomparsa. Le bandiere della pace che ancora sventolano dalle nostre case salutano un uomo di sinistra, vero.

Gianna e Alvaro Bolini ricorderanno sempre con grande affetto

**TOM BENETOLLO**

Fabio Mussi, i compagni e le compagnie dell'area politica Ds «Per tornare a vincere» piangono l'amico

**TOM BENETOLLO**

la sua vita è stata una ricerca continua di un mondo migliore, libero dalla guerra e dalle ingiustizie, ha combattuto nei Ds per una sinistra nuova, ha fatto assumere all'Arci un ruolo prezioso nell'associazionismo e nei movimenti pacifisti. Ad Eva, al piccolo Gabriele, ai suoi cari il nostro più commosso abbraccio.

Tom non era solo un amico. Per noi di Peace Reporter era anche un punto di riferimento nella battaglia per la pace, la democrazia e i diritti. Oggi lo piangiamo assieme a tutti coloro che resistono, che non vogliono arrendersi a un mondo diviso in padroni e schiavi, che credono nella forza straordinaria della non violenza. Anche nel ricordo di

**TOM**

continueremo il nostro lavoro per promuovere la cultura della pace. Maso Notarianni, la redazione di Peace Reporter.

La segreteria della Cgil esprime alla moglie, alla figlia e a tutta la famiglia cordoglio, dolore, tristezza e incredulità per la scomparsa improvvisa di

**TOM BENETOLLO**

un grande compagno, un amico, una persona di grande cultura, educazione e sensibilità. Con Tom e con l'Arci, la Cgil in tutti questi anni ha lavorato a un progetto di rinnovamento sociale e civile del Paese; si è battuta contro la guerra e per la pace e per affermare un progetto di convivenza civile fra i popoli e si è battuta per difendere ed estendere i diritti dei lavoratori, dei migranti e dei cittadini.

Il Comitato per la libertà e il diritto all'informazione ricorda l'amico di tante battaglie

**TOM BENETOLLO**

Roma, 21 giugno 2004

Pietro Spataro ricorda con nostalgia e affetto

**TOM BENETOLLO**

la dolcezza, la passione, il coraggio di un grande uomo libero.

Cari amici e compagni, poche ore or sono il compagno

**TOM BENETOLLO**

a soli 53 anni, ci ha lasciato per un malore improvviso nel pieno della sua instancabile lotta per la pace e il rinnovamento della sinistra. L'A.R.S. di Genova commossa si stringe, in un ideale abbraccio fraterno, alla moglie Eva e al figlio Gabriele e rivolge sentite condoglianze a tutti i compagni dei circoli Arci di Genova e d'Italia. Per l'Associazione per il rinnovamento della Sinistra-Sez. di Genova: Ugo Montecchi, Giordano Bruschini, Manfredi Caniglia, Nicolò Bonacasa

Nicola Zingaretti e la segreteria della Federazione romana dei Democratici di Sinistra si uniscono al dolore per la tragica scomparsa del presidente dell'Arci

**TOM BENETOLLO**

e si stringono in un abbraccio affettuoso alla famiglia.

Il Comitato Arci di Torino esprime tutto il suo dolore per la perdita del suo presidente nazionale

**TOM BENETOLLO**

I compagni e le compagne della Federazione romana dei Democratici di Sinistra piangono la morte improvvisa del compagno

**TOM BENETOLLO**

e si uniscono al dolore dei suoi cari.

Il Comitato regionale Arci Piemontese si unisce al dolore della famiglia per la grave perdita del suo presidente nazionale

**TOM BENETOLLO**

Isabella Corsini ricorda con affetto

**TOM BENETOLLO**

Ciao

**TOM**

non ti dimenticherò mai. Cesare Ranucci

Le Acli, addolorate e sgomente per la morte improvvisa di

**TOM BENETOLLO**

si stringono alla famiglia, a Eva, al piccolo Gabriele e agli amici e dirigenti dell'Arci nel segno della speranza.